



7. IL FENOMENO DELLA PROSTITUZIONE MINORILE IN ITALIA

75. Il Comitato raccomanda vivamente che lo Stato parte:

(b)Elabori e implementi una strategia per la prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali, ponendo l'accento sui gruppi di minori più vulnerabili, tra cui i minori rom;

(e)Riorganizzi l'Osservatorio sulla prostituzione e sui fenomeni delittuosi ad essa connessi o ne affidi il mandato e le attività a un organismo esistente, al fine di garantire il monitoraggio della prostituzione infantile e dell'abuso di minori.

CRC/C/ITA/CO/3-4, punto 75, lettere b), e)

In Italia esiste **sul piano normativo un insieme di strumenti articolato e completo**. L'Italia dalla ratifica della CRC ha infatti definito un mini-sistema autonomo a tutela dell'integrità sessuale dei minori (artt. 600-bis/600-octies c.p.)⁸⁸ supportato da un severo regime sanzionatorio⁸⁹.

Si richiama inoltre l'articolo 4 del D.Lgs. 24/2014 che ha introdotto **la presunzione di minore età** quando non sia possibile stabilire con certezza l'età della vittima di tratta, presunzione ribadita nel codice di procedura penale dall'articolo 2 del D.Lgs.

212/2015 che però non richiama le garanzie procedurali per l'accertamento dell'età introdotte dal D.Lgs 24/2014. La minore età è inclusa tra i fattori di vulnerabilità di cui all'art. 90-*quater* c.p.p. e dall'art. 17 D.Lgs. 142/2015. In tema di accertamento di minore età il legislatore ha recepito la richiesta delle organizzazioni della società civile di impiegare una procedura multidisciplinare condotta da personale specializzato che tenga conto delle specificità relative all'origine etnica e culturale del minore, ma non è stato ancora adottato il decreto attuativo, nonostante la Raccomandazione n. 2 dell'8° Rapporto CRC.

In tema di tratta si segnala che con il **D.Lgs.24/2014**, che attua la Direttiva europea 2011/36/ UE, **non è stata esclusa espressamente la validità del consenso dei minori** (considerando 11 della direttiva). Si auspica l'incoraggiamento di buone pratiche che contribuiscano ad arginare le conseguenze di tale lacuna nel contesto dell'attuazione del primo **Piano nazionale antitratta** adottato il 26 febbraio 2016, come raccomandato nell'8° Rapporto CRC. Il Piano dedica particolare attenzione ai minori nel contesto delle misure di prevenzione, assistenza, protezione e recupero. Sono incoraggiati, inoltre, meccanismi di rapida identificazione delle vittime, includendo i minori non accompagnati tra le categorie

⁸⁸ La Legge 269/1998 prevede fattispecie autonome dedicate alla salvaguardia dei minori innovando il precedente regime, che riservava ai minori solo una tutela. In proposito, cfr. Forlenza, O. (1998), "Un pacchetto di misure a tutto campo per una legge dalle grandi aspettative", in *Guida al diritto*, 33, pagg. 40 e sgg.

⁸⁹ La definizione e la sanzione della prostituzione minorile sono state introdotte dalla Legge 269/1998 all'art. 600-bis c.p., riscritto dalla Legge 172/2012 di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa del 2007, per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Convenzione di Lanzarote). Le fattispecie interessate dalla riforma sono prostituzione minorile (art. 600-bis, c.p.); pornografia minorile (art. 600-ter, c.p.); detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater, c.p.); pornografia virtuale (art. 600-quater.1, c.p.); turismo sessuale (art. 600-quinquies, c.p.); violenza sessuale

in danno di minorenni (art. 609-bis, c.p.); atti sessuali con minorenni (art. 609-quater, c.p.); corruzione di minorenni (art. 609-quinquies, c.p.); violenza sessuale di gruppo in danno di minorenni (art. 609-octies, c.p.); adescamento di minorenni (art.609-undecies). In sintesi, la Legge 172/2012 ha aggravato le pene e ampliato le condotte punite dall'art 600-bis c.p., aggiungendo il reclutamento per la prostituzione, la gestione, l'organizzazione e il controllo della prostituzione, nonché qualsiasi ulteriore attività dalla quale derivi per il soggetto la possibilità di trarre profitto dalla prostituzione minorile. L'utilità che viene scambiata con l'atto sessuale non deve essere necessariamente economica, né deve essere concretamente corrisposta; la minore età dell'autore del fatto non costituisce più circostanza attenuante. Non è possibile ricorrere al patteggiamento per tutte le ipotesi di prostituzione minorile definite dall'art. 600-bis del codice penale.



particolarmente vulnerabili, in attuazione della Raccomandazione del Comitato ONU lett. c). Le azioni delineate per la pronta accoglienza delle vittime minori presuppongono la partecipazione attiva e diretta dei minori a tutti i procedimenti che li riguardano e promuovono continuità per le misure di sostegno approntate⁹⁰. A fronte di un quadro normativo articolato, si registrano ancora gravi e diffusi problemi di efficacia ed effettività delle norme, correlati **all'assenza di politiche sistematiche di prevenzione e sensibilizzazione e alla persistenza di pregiudizi e stereotipi sessisti e razzisti**. Nel discorso pubblico sul tema ricorrono, infatti, termini come *baby squillo*, prostitute e prostituti, *child sex workers*, che diminuiscono la percezione dei minori sfruttati sessualmente come vittime di gravi violazioni di diritti fondamentali. Le politiche continuano a ignorare che lo sfruttamento sessuale dei minori è il prodotto di molteplici fattori (sociali, economici, culturali, geografici) che si intersecano con il genere e l'età in modo differente nell'esperienza dei minori italiani e dei minori stranieri.

Non vi sono fonti ufficiali per avere una fotografia aggiornata del problema: l'Osservatorio sulla prostituzione e sui

fenomeni delittuosi ad essa connessi risulta ancora inattivo, nonostante la Raccomandazione del Comitato che nel 2011 ne ha auspicato la riorganizzazione (lett. e); **l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile** riporta dati incompleti e aggiornati al 2013 (Racc. lett. d).

Il rapporto statistico della Cassazione penale 2015 non riporta dati sulle notizie di reato disaggregati per genere, né per età o nazionalità, né per reati specifici⁹¹. Informazioni parziali si ricavano **dall'indagine conoscitiva della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza** terminata nell'ottobre 2015⁹², durante la quale è stato segnalato un aumento esponenziale dei procedimenti penali⁹³. Secondo **l'indagine Eurostat 2015**, in UE il 14% del totale delle vittime di tratta per sfruttamento sessuale sono di minore età⁹⁴, 124 su 1.536 in Italia nel 2012⁹⁵.

Solo nel 2014 sono arrivati 13.000 minori non accompagnati, cresciuti del 73% nel 2015⁹⁶. Secondo una recente inchiesta solo nel 2015 si sarebbero perse le tracce di almeno 10.000 minori, 5.000 minori sarebbero scomparsi in Italia, molti dei quali sarebbero coinvolti nello sfruttamento sessuale⁹⁷.

⁹⁰ Il piano recepisce le procedure operative standard, per l'identificazione e la prima assistenza dei minori vittime e a rischio di tratta e grave sfruttamento, elaborate da Save the Children:
<http://www.pariopportunita.gov.it/images/ALLEGATO%205%20-%20POS%20Minori.pdf>

⁹¹ Sono riportate solo le voci "prostituzione" e "delitti contro la libertà sessuale". Per il rapporto statistico, del 26 marzo 2016, si veda: http://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/Statistiche_Cassazione_2015.pdf

⁹² Cfr. il Dibattito in Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza:

http://www.camera.it/leg17/1135?id_commissione=&shadow_organoparlamentare=&sezione=commissioni&tipoDoc=elencoResoconti&idLegislatura=17&tipoElenco=indaginiConoscitiveCronologico&calendario=false&breve=c36_prostituzione&scheda=true

⁹³ Si è registrato un aumento dei procedimenti penali iscritti per delitti contro l'integrità sessuale dei minori, dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma: da 35 nel 2010, si è passati a 191 nel 2014. Di questi, 127 a carico di cittadini italiani e 43 nei confronti di cittadini stranieri. Nulla emerge sulla fascia di età delle vittime e sulla loro nazionalità.

Cfr. Audizione della Dr.ssa Maria Monteleone, Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Roma, del 17 febbraio 2015:

http://www.camera.it/leg17/1079?idLegislatura=17&tipologia=indag&sottotipologia=c36_prostituzione&anno=2015&mese=02&giorno=17&idCommissione=36&numero=0009&file=indice_st_enografico

⁹⁴ Eurostat, *Trafficking in human beings*, 2015, pagg. 30 e sgg.: https://ec.europa.eu/anti-trafficking/sites/antitrafficking/files/eurostat_report_on_trafficking_in_human_beings_-_2015_edition.pdf

⁹⁵ *Ibidem*, pag. 88. Si consideri che nello stesso anno le vittime di tratta registrate sono state in totale 2.631.

⁹⁶ Ministero dell'Interno, "Rapporto sull'accoglienza di migranti e rifugiati in Italia. Aspetti, procedure, problemi", 2015: <http://www.interno.gov.it/it/notizie/sistema-accoglienza-oggi-rapporto-qualificatoe-aggiornato-aspetti-procedure-e-problemi>. Per approfondimenti, si veda il par. 1 - "I minori stranieri non accompagnati" del presente Capitolo.

⁹⁷ Yan, H. - Gigova, R., "10,000 unaccompanied migrant children may be missing, Europol says", in *CNN*, del 2 febbraio 2016: <http://edition.cnn.com/2016/02/01/world/europe-missing-migrant-children/index.html>; "Migrant crisis: More than 10,000



Non si registra una pianificazione nazionale e locale di prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali sui minori.

Si segnala l'assenza di campagne sistematiche di prevenzione, sensibilizzazione e informazione⁹⁸, di programmi formativi e campagne destinate agli adolescenti volte a promuovere una sessualità libera e autodeterminata. Rimane per contro ancora diffusa l'erottizzazione precoce del corpo delle bambine nella comunicazione pubblicitaria⁹⁹.

Si menziona inoltre ripetutamente l'aumento dell'esposizione dei minori a condizioni di povertà, abbandono scolastico, violenza e sfruttamento sessuale, in particolare dei minori stranieri, stranieri non accompagnati e rom, sinti e camminanti, ma non sono previste azioni specifiche, contrariamente a quanto raccomandato dal Comitato ONU (lett. b).

Mancano ancora campagne istituzionali destinate a contrastare la domanda di servizi sessuali a pagamento. Considerando lo sfruttamento sessuale dalla parte della domanda, il contesto culturale di riferimento è pressoché

omogeneo: la prostituzione dei minori italiani e stranieri si inserisce nel medesimo processo sociale di normalizzazione della mercificazione dei corpi e della sessualità, che ha radicalizzato stereotipi e pregiudizi discriminatori ai danni dei minori. In particolare, le bambine e le adolescenti italiane sono rappresentate come adolescenti avidi, spregiudicate, senza valori, disposte a tutto per consumare di più. Tale rappresentazione occulta la condizione di vittima di reati delle minori interessate e diminuisce il grado di tutela dei loro diritti¹⁰⁰. Rimangono occultate le dinamiche di potere e sopraffazione che sottendono al reclutamento delle minori, all'organizzazione dello sfruttamento sessuale e alla fruizione a pagamento del corpo delle stesse. Presso il Tribunale per i Minorenni, la prostituzione minorile viene affrontata come l'esito patologico di disfunzioni familiari oppure come forma di disagio/degrado adolescenziale¹⁰¹. Le organizzazioni della società civile entrano in contatto con i minori vittime di sfruttamento sessuale prevalentemente tramite l'invio da parte dei servizi e delle autorità territoriali, ma raramente per sfruttamento sessuale¹⁰². Nel caso di

children 'missing', in *BBC News*, del 31 gennaio 2016: <http://www.bbc.com/news/world-europe-35453589>; "10,000 kids missing in EU as criminals 'exploit' migrant flow – Europol chief of staff", in *RT*, del 31 gennaio 2016: <https://www.rt.com/news/330746-children-eu-missing-refugees/>. Sullo sfruttamento sessuale dei minori non accompagnati, in Italia, si veda l'inchiesta de *L'Espresso* che documenta lo sfruttamento sessuale e le condizioni di abbandono in cui versano i minori stranieri non accompagnati che trovano rifugio nei dintorni della stazione Termini di Roma. Cfr. Bulfon, F., "Noi, i ragazzi dello zoo di Roma", in *Espresso*, del 17 febbraio 2016: <http://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2016/02/17/news/noi-i-ragazzi-dello-zoo-di-roma-1.250764>.

⁹⁸ Nessuna campagna di sensibilizzazione dei media è mai stata adottata, nonostante una raccomandazione specifica sia stata rivolta all'Italia anche dal Comitato CEDAW, nel 2011. In tema di prevenzione, le ultime campagne registrate sono: "Uno su cinque" del Consiglio d'Europa (ottobre 2014) e la promozione del servizio "114 – Emergenza infanzia", lanciata nel 2012 tra spot radio e tv. Risale invece al 2008 la campagna "Dite ai vostri figli di non accettare SMS dagli sconosciuti", realizzata da Moige e Polizia delle Comunicazioni – Ministero dell'Interno.

⁹⁹ Si veda la piattaforma "Lavori in corsa: 30 anni CEDAW", 2011: <http://lavorincorsa30annicedaw.blogspot.ch>.

¹⁰⁰ A riprova di ciò si segnala che solo in un caso, tra i più recenti e numerosi procedimenti penali avviati a Roma nel 2014, aventi a oggetto la prostituzione di adolescenti italiane, la minore è stata indirizzata a un centro antiviolenza (cfr. Audizione Commissione infanzia e adolescenza dell'Associazione Differenza Donna, 10 febbraio 2015, <http://www.camera.it/leg17/824?tipo=C&anno=2015&mese=02&-giorno=10&view=&commissione=36&pagina=#>). Per le altre, nessun intervento di sostegno è stato ipotizzato o proposto. Nessuna iniziativa di sensibilizzazione è stata promossa, neppure a livello territoriale nelle scuole frequentate dalle adolescenti prostitute. Il fenomeno è stato ridotto a casi isolati sintomatici, al più, di degrado morale delle singole ragazze coinvolte.

¹⁰¹ Cfr. Audizione Commissione infanzia e adolescenza della Dr.ssa Melita Cavallo, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma, 4 marzo 2014, <http://www.camera.it/leg17/824?tipo=C&anno=2014&mese=03&-giorno=04&view=&commissione=36&pagina=#>

¹⁰² I pregiudizi e la stigmatizzazione sociale sono ancora più forti dinanzi a minorenni rom e minorenni stranieri, in particolare se provenienti dai Paesi dell'Est-Europa e dalla Nigeria. Nonostante infatti sia dato notorio il coinvolgimento delle minori straniere – provenienti da Romania, Albania, Moldavia e Nigeria – in un sistema di tratta ai fini del loro sfruttamento sessuale, da parte di gruppi criminali più o meno



minori rom e sinti le segnalazioni ai servizi e alle organizzazioni della società civile sono motivate generalmente da ipotesi di costrizione all'accattonaggio o di maltrattamenti. Lo sfruttamento sessuale emerge generalmente a seguito dell'intervento delle organizzazioni coinvolte. Ciò significa che **nella maggioranza dei casi non sono tempestivamente identificate come vittime di sfruttamento sessuale**. Non solo quindi non si avviano indagini per individuare i soggetti responsabili dei reati commessi nei confronti delle minori, ma non si considerano neppure le conseguenze traumatiche e i danni alla salute prodotti, in violazione delle Raccomandazioni del Comitato ONU (lett. b). Contrariamente all'invito **a sostenere e proteggere i minori particolarmente vulnerabili**, si segnala il diffuso pregiudizio nei confronti delle minorenni straniere, considerate consenzienti allo sfruttamento sessuale¹⁰³. Sono stigmatizzate come ragazze "perdute" non solo socialmente, ma anche dalle autorità che le intercettano. Questo pregiudizio causa un abbassamento della soglia di tutela dei loro diritti, in violazione della Raccomandazione del Comitato ONU lett. c¹⁰⁴.

Il Gruppo CRC raccomanda pertanto:

1. Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Ministero dell'Interno e al Dipartimento delle Pari Opportunità di definire e attuare in modo programmato e sistematico politiche di prevenzione che includano anche campagne di sensibilizzazione e informazione;

2. Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Ministero dell'Interno, al Ministero della Giustizia e al Dipartimento delle Pari Opportunità di avviare la formazione degli operatori impegnati nell'attuazione del Piano nazionale anti-tratta, comprese le Forze dell'Ordine, l'avvocatura e la magistratura, al fine di assicurare le competenze necessarie a una identificazione efficace delle vittime di sfruttamento sessuale;

3. Al Ministero della Giustizia, al Ministero della Salute, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si raccomanda di potenziare la disponibilità di personale specializzato a fornire sostegno specialistico ai minori vittime di sfruttamento sessuale, in attuazione delle misure di sostegno indicate dalla Direttiva 2012/29/UE.

organizzati, ma comunque strutturali nei Paesi di origine e radicati sul nostro territorio (cfr. la Relazione della Procura Nazionale Antimafia, 2014), si rileva una generalizzata sottovalutazione del fenomeno e dei suoi effetti lesivi sull'integrità psicofisica delle minori coinvolte.

¹⁰³ Questo pregiudizio è stato così persuasivo da escludere, in recenti sentenze della Corte di assise di Appello di Roma (ad esempio, cfr. sentenza n. 43/2013), la configurabilità del delitto di riduzione in schiavitù e del delitto di tratta ai danni di minorenni, in aperto contrasto con il diritto internazionale ed europeo in materia, che univocamente stabilisce come, nel caso di minori, nessun eventuale consenso debba essere considerato valido.

¹⁰⁴ Durante le indagini condotte contro i gruppi organizzati albanesi o romeni, ad esempio, le minori identificate dalle

Forze dell'Ordine, durante le attività di controllo sul territorio, non sono immediatamente messe in protezione, ma sono spesso lasciate per considerevoli periodi di tempo alla mercé degli aguzzini, per esigenze investigative. Sono coinvolte, ad esempio, in attività di pedinamento, di osservazione e di sopralluogo. È accaduto che invece di inviare le minori a strutture protette come i centri anti-violenza, le Forze dell'Ordine le hanno condotte presso alberghi da dove, come ovvio, le minori sono sparite nel giro di poche ore. (cfr. Audizione Commissione infanzia e adolescenza dell'Associazione Differenza Donna, 10 febbraio 2015, <http://www.camera.it/leg17/824?tipo=C&anno=2015&mese=02&giorno=10&view=&-commissione=36&pagina=#>)